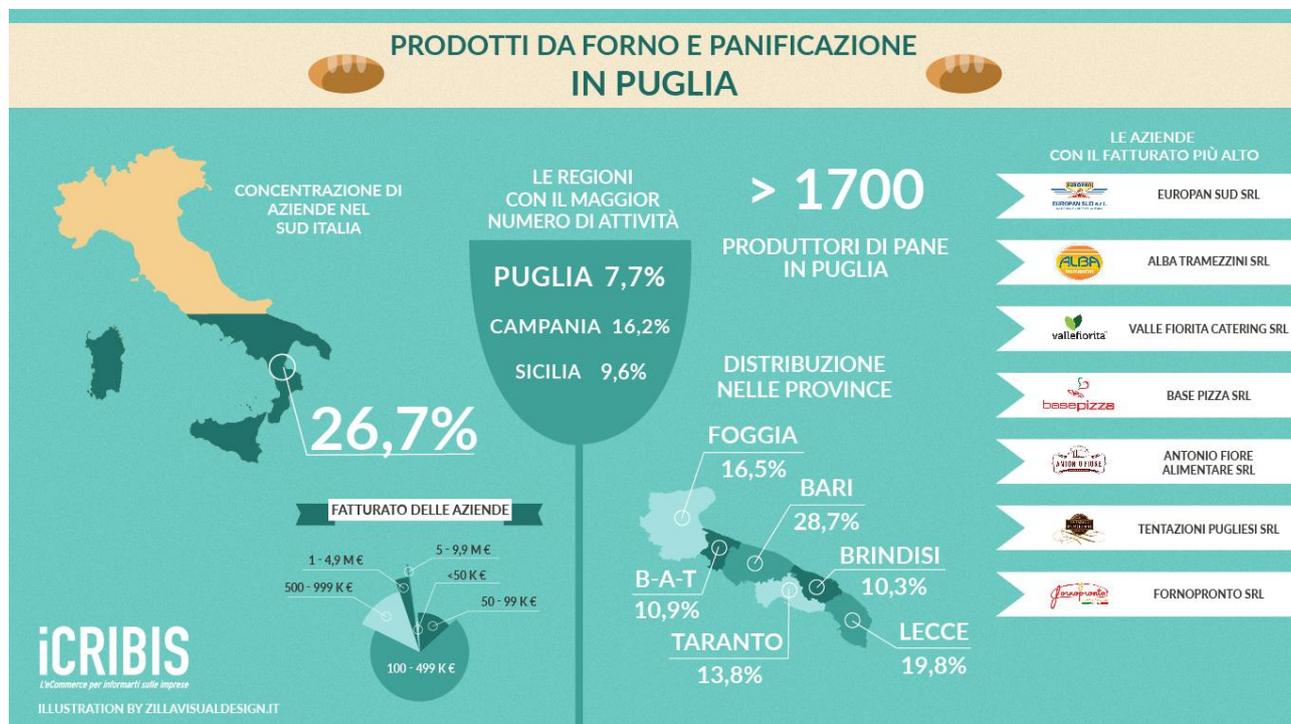


PRODOTTI DA FORNO E PANIFICAZIONE ARTIGIANALE IN PUGLIA



Il pane è uno dei prodotti principe della dieta mediterranea, nonché una delle produzioni che varia di più da regione a regione. In questo approfondimento ci occuperemo della **panificazione artigianale in Puglia** e delle imprese che producono **pane e prodotti da forno pugliesi**, cercando di conoscere più a fondo struttura e caratteristiche di questo comparto.



Analizzando la distribuzione nazionale del settore, risalta come questa si concentri per circa un quarto (26,7%) nel Sud Italia. La Puglia con il 7,7% delle aziende totali è la terza regione del Meridione, subito dopo la Campania (16,2%) e la Sicilia (9,6%). Territorialmente gli oltre 1700 **produttori di pane in Puglia** si trovano in maggior parte nel barese (circa il 28,7%), dove in particolare è significativa la percentuale delle attività nei comuni di Bari (6,6%) e Altamura (3,3%). Seguono la provincia di Lecce (19,8%), Foggia (16,5%), Taranto (13,8%), Barletta-Andria-Trani (10,9%) e Brindisi (10,3%).

Il contesto organizzativo è caratterizzato dalla presenza diffusa di piccole e piccolissime realtà imprenditoriali. Dall'analisi, infatti, emerge come il 64,2% sia una ditta individuale e addirittura il 92,7% sia classificabile come micro impresa, ovvero che fattura meno di 2 milioni di euro all'anno e che complessivamente ha meno di dieci dipendenti.

Nello specifico dal punto di vista occupazionale circa tre aziende su quattro (il 74,6% contro il 77,2% a livello nazionale) impiegano meno di cinque persone, che nella gran parte dei casi sono di sesso maschile (il 60,1% del totale). Al contrario le imprese con una presenza femminile forte, (ovvero quelle dove la percentuale delle lavoratrici rispetto al totale dipendenti è superiore al 75%) rappresentano circa il 19,6% del totale contro il 18,7% delle industrie alimentari regionali.

Infine se si rivolge lo sguardo al fatturato, l'1,1% ha un giro d'affari inferiore a 50mila euro, il 10,7% si attesta nella fascia 50.000 – 99.999 €, il 53% nella fascia 100.000 - 499.999 €, il 9,6% nella fascia 500.000 – 999.999 €, il 2,2% nella fascia 1.000.000 – 4.999.999 € e il restante 0,1% nella fascia 5.000.000 – 9.999.999 €.